

Il ritorno delle «pecore nere» dei centri sociali

Dopo l'attacco dell'assessore al Commercio fronte comune: «Tutti in piazza». E il Tpo: il 2 giugno ci faremo sentire

BOLOGNA A fine giugno tutti in piazza contro la giunta Cofferati. È il ritorno dei centri sociali, a partire da un calendario di iniziative estive da «pecore nere» della città, tanto per fare il verso al cartellone comunale di «Bè». Questo il primo effetto dell'offensiva dell'assessore al Commercio Santandrea contro il Vag 61 («non fa gli scontrini»), offensiva che ha ricompattato «gli spazi non allineati» di Bologna. E alcuni avvertono che si faranno sentire anche il 2 giugno. La svolta martedì sera, in una riunione al Vag 61. Un centinaio i

presenti, rappresentanti di tutti i centri sociali sotto le due torri: Livello 57, Crash, Tpo, Xm24, Lazzaretto, Cacubo, sale prova di Scandellara oltre ai padroni di casa. È già una notizia, «erano mesi che non ci sentivamo - ammette un partecipante -, l'attacco della Santandrea ci ha ricompattati». Ne escono un patto di «mutuo soccorso» e una campagna di controinformazione rivolta alla città. Ecco allora l'idea di un logo unico per tutte le iniziative che i diversi centri hanno intenzione di mettere in piedi quest'estate, quasi una programmazione alternativa a

quella di palazzo d'Accursio. E poi un grande happening-concerto in una piazza di Bologna, più che una manifestazione in senso tradizionale, per far conoscere le proprie attività; un'assemblea pubblica nell'ambito di Scandellara rock per fare il punto su come sono cambiati i centri negli ultimi anni, eventi nei rispettivi quartieri. Obiettivo, far capire che in questi luoghi si fa cultura, «e anche di qualità, basta guardare a Benni che per tornare a Bologna ha scelto Crash». E che senza contare il ruolo di «supplenti» dell'amministrazione svolto nei confronti dei

giovani, ormai queste realtà «non sono più rivolte solo a loro». Il Comune da parte sua fa sapere che nei prossimi giorni chiamerà il Vag e che non vuole affatto chiudere i centri sociali. Intanto Tpo e Crash annunciano che il 2 giugno manifesteranno contro la presenza delle forze armate in piazza Maggiore. E avvertono: «Non accetteremo che la polizia ci impedisca di prendere treni a prezzo politico per il corteo contro Bush del 9 giugno a Roma».

a.com.